

CHI LAVORA IN UN MUSEO?



Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro. **Il restauratore** esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.

Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso. **Il personale di sorveglianza/custodia** consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. **Il responsabile della sicurezza** ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

ART. 9 DELLA COSTITUZIONE
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Hai completato la tua esplorazione nel museo?
Hai trovato le opere che ti abbiamo segnalato?
C'è qualcosa che ti ha colpito di più, stupito, divertito, emozionato?
ALLORA VOTA IL TUO MUSEO PREFERITO!
Come? Entra nei siti e vota!

Focus Junior
focusjunior.it

Le risposte più curiose e divertenti saranno pubblicate sulla rivista Focus Junior e riceveranno un premio!!

Scarica la cartolina che preferisci, completala con un disegno, un commento o la foto di un'opera e spediscila! Tutte le cartoline verranno pubblicate sul sito del Sed, e le più belle e originali saranno premiate.



sed.beniculturali.it

Questa mappa appartiene a:

NOME _____

COGNOME _____

DATA _____

SONO ANDATO CON _____

L'OGGETTO PIÙ BELLO È _____

SI TROVA NELLA SALA _____

Cosa comparirà dentro la cornice?



Unisci i puntini seguendo l'ordine dei numeri. Cerca nella mappa! Scrivi qui sotto il suo nome.

Per i più curiosi...

parole da conoscere e ricordare, con l'aiuto del dizionario

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____



POLO MUSEALE DELLE MARCHE

ROCCA DEMANIALE DI GRADARA

Piazza Alberta Porta Natale - Gradara (PU) - Tel. 0541 964181

www.roccadigradara.org

Servizio educativo: Maria Claudia Caldari

I testi sono di: T. Bertuccioli, M. Orefice, P. Ottaviani



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA, SERVIZIO I CENTRO PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO E DEL TERRITORIO

Scopri il tuo MUSEO



Una fortezza medievale edificata dai Malatesta intorno a una torre dell'XII secolo, ampliata e trasformata in dimora rinascimentale da Giovanni Sforza: la Rocca di Gradara è un "mix architettonico" di stili tra Medioevo e Rinascimento.

Barriere architettoniche: sono normalmente accessibili tutti gli ambienti al piano terra ma non c'è alcun ausilio per salire al piano nobile.

QUESTO MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI! PERCORRI LE SUE SALE, AGUZZA LA VISTA E SCOPRINE I SEGRETI: TROVERAI OGGETTI INCONSUETI E STRAORDINARI

La Rocca di Gradara è un edificio ricco di storia, con stratificazioni accumulate nel tempo. L'aspetto attuale si deve a Umberto Zanvettori, facoltoso ingegnere che l'acquistò nel 1920 e realizzò un imponente lavoro di recupero architettonico, reinventando però gli interni secondo i gusti dell'epoca, con l'intento di ricreare negli ambienti l'atmosfera di una corte rinascimentale. La parte decorativa si ispira all'araldica malatestiana e sforzesca, rivisitata in stile liberty, mentre tra le opere esposte ci sono arredi di varia provenienza e dipinti dal XV al XX secolo, acquistati sul mercato antiquario, insieme a oggetti del primo Novecento.

Progetto editoriale del MiBACT - copyright 2014
Centro per i servizi educativi del museo e del territorio.
Ideatori: Patrizia De Socio e Gianfranca Rainone.
Coordinamento del progetto: Gianfranca Rainone
Progetto grafico e editing a cura di: Focus Junior
Grafica: Antonio Gaviraghi
Edizione dei testi: Francesco Orsenigo